



VMS
AMS

Verband der Museen der Schweiz
Association des musées suisses
Associazione dei musei svizzeri



L'attività di volontariato in ambito museale

Riuscire insieme



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Schweizerische Akademie der Geistes- und Sozialwissenschaften
Académie suisse des sciences humaines et sociales
Accademia svizzera di scienze umane e sociali
Accademia svizra da ciencias morales e socialas
Swiss Academy of Humanities and Social Sciences



Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



benevol

L'Associazione dei musei svizzeri gode del sostegno dell'Ufficio federale della cultura. La presente pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con Benevol Svizzera e beneficia del contributo dell'Accademia svizzera di scienze umane e sociali.

Colophon Autore: Patrick Deicher, direttore settore organizzazioni non profit Svizzera, BDO SA | Consulenza e autori dei testi sui musei: Rudolf Baer, Helene Bieri Thomson, Murielle Brunschwig, Olivier Burger, Veronica Carmine, Mauricio Estrada Muñoz, Estefania Garcia Jung, Gabriela Gehrig, Thomas Hauser, Gerhard Hotz, Ralph Künzle, Andreas Leisinger, Gianna A. Mina, Sarah Pfister, Isabelle Raboud-Schüle, Claudia Rettore Waser, Eva Roth-Kleiner, Cristian Scapozza, Sandra Sykora, Franziska Viscardi, Regula Wyss, Adelaide Zeyer, Stefan Zollinger | Redazione: Anne-Laure Jean, Gianna A. Mina | Gestione del progetto: Catherine Schott | Traduzione: Scriptum | Grafica: Martina Lauterbach | Crediti fotografici: copertina recto e verso, pagine 3, 4, 8: Freundeverein Zoo Basel, © Associazione dei musei svizzeri, Dominic Büttner; pagine 5, 7: "Helping Hands" nel Museo svizzero dei trasporti, © UBS; pagina 9 (dall'alto in basso): Musée d'ethnographie de Genève, © Musée d'ethnographie de Genève/J. Watts, 2018; Museum Schloss Münsingen; Musée d'art et d'histoire de Genève, © Musée d'art et d'histoire de Genève, Flora Bevilacqua; Saurer Museum Arbon; pagina 10 (dall'alto in basso): Museo storico etnografico della Valle di Blenio, © Associazione del Museo della Valle di Blenio; Schloss Lenzburg, © Aargau Tourismus; Atrio Naturhistorisches Museum Basel, © Gregor Brändli; Atrio d'ingresso Museo svizzero dei trasporti; pagina 11 (dall'alto in basso): Le Château de Prangins e il suo orto storico, © Museo nazionale svizzero; Museo di Val Verzasca, © Gabi Meyer, CDE Bellinzona; Zoo Basel, © Zoo Basel, Torben Weber; Heimatmuseum Davos | © 2019 Associazione dei musei svizzeri e autore del testo | ISBN 978-3-906007-43-4 | Questa pubblicazione è disponibile in italiano, francese e tedesco.

Attività di volontariato come risorsa per l'istituzione museale

La Svizzera ha una lunga tradizione di impegno nel volontariato e nelle cariche istituzionali e associative non retribuite. Circa un quarto della popolazione sopra i quindici anni svolge attività di volontariato in associazioni e organizzazioni di vario genere. Un cittadino su dieci ha un incarico istituzionale o associativo – in particolare una carica elettiva – ma formalmente opera come volontario. L'attività di volontariato comprende qualsiasi forma di impiego non retribuito e scelto liberamente che sia svolto all'esterno del proprio nucleo familiare per un periodo di tempo stabilito. Si differenzia così dall'attività lavorativa, retribuita secondo le regole di mercato, che di norma viene indicata come attività professionale. Trovare il giusto mix di professionalità, attività di volontariato e persone disposte ad assumersi incarichi istituzionali e associativi non retribuiti è un lavoro complesso e delicato. L'impegno nel volontariato va ripagato con l'apprezzamento e la riconoscenza.

Senza il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori volontari e degli incaricati non retribuiti molti progetti museali non sarebbero mai stati realizzati. Del resto, diversi musei sono in grado di sopravvivere soltanto grazie al volontariato, che tuttavia deve solo affiancare il lavoro retribuito e non competere con esso.

Chi fa parte, su base volontaria, dei consigli direttivi non retribuiti consente al museo di entrare a far parte di una rete politica ed economica, e la presenza di differenti qualifiche professionali all'interno del direttivo arricchisce l'istituzione. Il coinvolgimento dei volontari è associato a un impegno personale e – in misura minore – finanziario, che in ogni caso ripaga lo sforzo. Attraverso il ricorso a volontari i musei hanno guadagnato risorse sia in termini di tempo che di specializzazione. I collaboratori volontari sono uno stimolo per qualsiasi organizzazione, grazie alle esperienze pregresse, alle abilità e alle competenze specifiche: avvicinano il museo alla gente, ne sostengono l'immagine e svolgono il ruolo di moltiplicatori. I loro progetti rendono la popolazione partecipe delle attività del museo e aiutano a mantenere in vita le tradizioni e a tramandare l'eredità culturale.

La collaborazione può avvenire sotto forma di un breve incarico relativo a un progetto, ma anche come rapporto a lungo termine che può pure coinvolgere gruppi fino a quel momento scarsamente attivi e poco interessati ai musei. L'abilità consiste nel confezionare un "pacchetto" appropriato per ogni persona. Per i giovani l'attività di volontariato offre un'eccellente opportunità di crescita professionale. In questo modo possono vivere le prime esperienze, che saranno utili negli anni a venire. Il contributo dei volontari non può però essere la soluzione per ricoprire i ruoli basilari all'interno del museo senza retribuzione alcuna, ma va inserito a supporto e completamento della normale gestione.



Settori di impiego in ambito museale

Sostanzialmente i volontari possono essere inseriti in ogni campo di attività del museo. I compiti assegnati sono scelti, da un lato, in base agli interessi e alle competenze dei volontari, dall'altro per venire incontro alle esigenze del museo. Benevol Svizzera, l'organizzazione mantello nazionale dei centri regionali per l'attività di volontariato, consiglia di limitare annualmente tale attività in media a sei ore a settimana.

Collaborazione dei volontari nei settori:

- amministrazione
- ricevimento
- assistenza ai visitatori e sorveglianza
- comunicazione
- settore scientifico (raccolta, documentazione, ricerca)
- restauro e conservazione nonché assistenza e manutenzione
- attività progettuali e strategiche
- supporto nel marketing e nella raccolta fondi (incluso il crowdfunding)
- crowdsourcing (esternalizzazione di attività secondarie a gruppi di volontari, ad esempio tramite internet)
- portavoce/influencer (diffusione delle proposte del museo tramite i social media)
- ecc.

Cariche istituzionali o associative non retribuite (vedi p. 8):

- rappresentanza (consiglio direttivo di associazioni, consiglio di fondazione)
- associazioni di amici e associazioni promotrici non profit
- mansioni operative (idealmente relative a progetti e retribuite)

Volontariato aziendale

Impiego di risorse del personale di un'azienda per finalità senza scopo di lucro (donazione di tempo e competenze).

Volontari esterni, che utilizzano il museo come piattaforma:

- progetti a favore della società (ad esempio l'integrazione dei rifugiati)
- ecc.

Volontari e membri istituzionali o associativi non retribuiti traggono grande vantaggio dal loro impegno

Rilevanza

Contributo in favore della società, consapevolezza della responsabilità.

Crescita personale

Ampliare gli orizzonti, sperimentare esperienze di successo, dare un contributo usando le proprie competenze al di fuori della normale attività lavorativa retribuita, acquisire qualifiche utili anche nella vita lavorativa, promuovere l'apprendimento continuo.

Appartenenza

Fare network e integrarsi nell'ambiente sociale e culturale circostante, stringere amicizie, rimanere in buona salute.

Riconoscenza

Riconoscimento pubblico e prestigio sociale.





Motivare e mantenere la motivazione dei volontari

Chi fa volontariato vuole impiegare in modo utile il proprio tempo libero. Vuole ampliare i propri orizzonti, assumersi delle responsabilità, prendere decisioni e fare tutto questo divertendosi. Molti tra i più giovani ritengono che il loro impegno e le qualifiche acquisite potranno essere utili anche in ambito professionale. I motivi che spingono all'azione variano da persona a persona, ma in comune c'è il desiderio di essere rispettati e apprezzati. Per molti diventa inoltre sempre più importante ricevere un certificato o un documento che attesti il proprio impegno.

È importante prestare particolare attenzione agli aspetti emozionali dell'apprezzamento verso i volontari, come ad esempio i ringraziamenti pubblici e la visibilità degli stessi sui vari canali di comunicazione, quali il resoconto annuale e il sito web del museo. L'operato dei volontari dovrebbe essere presentato nell'attività di comunicazione. Per sottolineare il valore dell'impegno, il museo può dare spazio al volontariato nel suo orientamento strategico, come ad esempio nelle linee guida. In tal modo si promuove una cultura organizzativa e la cura reciproca, che rendono giustizia allo stesso modo a collaboratori e assistenti, stipendiati e non. Inoltre le ore di volontariato dovrebbero essere dichiarate in modo ufficiale nel bilancio del museo. Poiché i volontari contribuiscono al successo del museo tanto quanto i collaboratori retribuiti, anche loro dovrebbero essere invitati agli eventi sociali riservati al personale. Altrettanto vale per i corsi di perfezionamento, ai quali dovrebbero poter accedere anche i volontari, allo scopo di fornire loro qualifiche ulteriori.

Qualora ci fossero dei costi per i collaboratori derivanti dall'attività di volontariato, questi andrebbero conteggiati come spese. I rimborsi delle spese sono relativi ai costi effettivi per vitto, alloggio e trasporti (rimborso chilometrico in caso di autovettura privata o in alternativa biglietti per il trasporto pubblico), oltre ai costi per spese di formazione e rappresentanza, sostenuti dagli aventi diritto nell'esercizio di funzioni ufficiali per conto del museo. Facoltativo è il rimborso per l'utilizzo di strutture private come spazi per uffici. È opportuno che il museo emani delle norme concernenti spese e indennizzi – valide sia per i collaboratori dipendenti sia per i volontari e i membri non retribuiti del consiglio direttivo – e regoli la gestione di mance e regali.

Aspettative dei volontari

Le aspettative dei volontari rispetto al proprio incarico sono individuali e diverse da persona a persona. Oggi molti di coloro che fanno volontariato nei musei sono persone anziane e già in pensione. Questi volontari sono grati di poter mettere a disposizione le loro capacità e il loro tempo. Per un cambio generazionale efficace bisogna considerare che le aspettative delle persone coinvolte tendono a modificarsi. Il trend sociale si orienta chiaramente verso impieghi più brevi e ravvicinati, mentre acquista importanza l'unicità di un incarico. Tutto ciò deve essere tenuto in considerazione durante la pianificazione operativa e quando si vogliono ingaggiare dei volontari più giovani ancora attivi professionalmente.

I "nuovi volontari" preferiscono:

- incarichi partecipativi, limitati nel tempo e chiaramente definiti
- collaborazione a progetti
- ambiti sperimentali e supporto per realizzare idee proprie
- diritto di parola
- condizioni di lavoro ben definite
- una collaborazione che mostri risultati e porti soluzioni
- incarichi eclettici, nei quali poter far confluire le proprie esperienze
- sviluppo personale accanto a sostegno e supporto specialistico
- compiti che permettano di fare networking con altre organizzazioni.



Gestione dei volontari

Il fatto che i volontari possano mettere a frutto i propri punti di forza o che diventino invece un costo aggiuntivo dipende principalmente dal modo in cui vengono gestiti. L'attività di volontariato all'interno di un museo deve essere pianificata e coordinata. Occorrono risorse umane e finanziarie per relazionarsi con i volontari e sostenerli. La gestione dei volontari permette che il legame tra museo e volontari già esistente si mantenga vivo per lungo tempo e si sviluppi.

Informare in modo tempestivo e completo il personale dipendente circa ruoli, funzioni e relazioni dei collaboratori volontari è molto importante, anche al fine di evitare il timore della concorrenza, strutture organizzative poco chiare e fraintendimenti di altro genere.

La gestione dei volontari spetta al personale responsabile del museo, che deve pianificare le mansioni e ancora meglio redigere un piano relativo all'attività dei volontari che contempli i seguenti aspetti:

- definizione del valore dell'attività di volontariato per il museo
- descrizione chiara delle possibilità di impiego
- definizione precisa di ruoli, compiti e obblighi di dipendenti, volontari e del coordinamento dei volontari
- determinazione di procedure e responsabilità
- formulazione di linee guida per svolgere l'attività insieme ai volontari (norme, istruzioni, personale di riferimento ecc.)
- determinazione delle prestazioni del museo (supporto, qualificazione, partecipazione, forme di riconoscimento ecc.)
- pianificazione dei processi di valutazione e del controllo della qualità
- definizione delle modalità di verifica del lavoro svolto
- disponibilità delle risorse necessarie (finanze, personale, strutture)

L'attività di volontariato è soggetta a un ciclo che deve essere gestito dal museo. Riuscire ad assicurarsi dei volontari non dipende dal caso, richiede piuttosto un lavoro dispendioso e adeguato. Il contatto personale offre maggiori probabilità di successo, ma un buon servizio lo svolgono anche piattaforme di collocamento quali benevol-jobs.ch e volontariato-sociale.ch.



Pianificazione e accordi per l'impiego dei volontari

Nella pianificazione degli incarichi e nella stipula di un accordo scritto di collaborazione è importante stabilire delle linee guida vincolanti per entrambe le parti che stabiliscano ruoli e aspettative. È provata l'efficacia di una chiara regolamentazione scritta di compiti, competenze e responsabilità, nonché della distinzione tra dipendenti e volontari. Nell'accordo di collaborazione possono essere inseriti i seguenti punti, ma è sempre necessario adattarli al singolo museo e all'attività:

- descrizione dell'attività con obiettivi e grado di importanza
- inizio, durata, termine della collaborazione
- norme per la rilevazione delle presenze
- informazioni su inserimento/supporto/formazione/colloqui
- regolamento sulla discrezione e obbligo di riservatezza
- determinazione dei rimborsi spese
- informazioni sulla copertura assicurativa applicata
- applicazione della verifica dell'attività svolta
- dichiarazione di consenso all'utilizzo del nominativo sui canali di comunicazione del museo (protezione dei dati personali)
- offerte per i volontari quali: partecipazione a eventi realizzati per i collaboratori, manifestazioni, sconti, voucher ecc.

Aspetti giuridici e tecnico-assicurativi

Per lavorare con i volontari sono previsti chiari requisiti legali, di cui bisogna tenere conto per tutelare sia il museo sia i volontari.

Assicurazione per la responsabilità civile

In caso di comportamenti scorretti o prestazioni inadeguate da parte dei volontari, la responsabilità verso terzi ricade sul museo. Per minimizzare il rischio è fortemente consigliato includere anche i volontari nell'assicurazione aziendale per la responsabilità civile.

Assicurazione infortuni e malattia

Nell'accordo di collaborazione, i volontari devono confermare per iscritto di essere assicurati in caso di infortunio tramite il sistema sanitario nazionale o con l'assicurazione sugli infortuni non professionali (INP) da parte del datore di lavoro. In aggiunta il museo può stipulare una polizza supplementare a favore dei volontari.

Assicurazione auto

L'impiego dell'auto privata per svolgere gli incarichi assegnati dal museo esige una copertura assicurativa in aggiunta all'assicurazione RC del proprietario. Nel rimborso chilometrico sono compresi i costi dell'assicurazione, la franchigia e il bonus malus in caso di incidente. Se questi incarichi sono frequenti, il museo dovrebbe valutare se sottoscrivere un'assicurazione casco separata per "viaggi di lavoro". Il trasporto di persone con minibus è regolato da norme specifiche.

Assicurazioni sociali

Non ricevendo alcun compenso, per i volontari non sussiste alcun obbligo di assicurazione sociale. Al contrario, ai membri non retribuiti di un consiglio di fondazione o di un consiglio direttivo di associazione ai quali è corrisposto il gettone di presenza, indipendentemente dall'importo è necessario rilasciare una certificazione del salario erogato. Qualora i gettoni di presenza superino l'importo dell'AVS esente da imposta pari a CHF 2'300 annui sarà necessario pagare le trattenute sociali AVS/AI/IPG e l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. Le assicurazioni sociali devono essere pagate anche in caso di retribuzione inferiore a CHF 2'300, qualora il lavoratore dipendente ne faccia richiesta; nel caso di rimborsi spese, invece, non sono previsti contributi per le suddette assicurazioni.

Ricerca di un impiego

Chi è alla ricerca di un impiego può svolgere attività di volontariato, ma poiché la ricerca di un lavoro ha un'importanza maggiore, il disoccupato ne deve dare immediata comunicazione all'URC.

Stranieri

Nel caso di stranieri che vogliono impegnarsi nell'attività di volontariato è necessario attenersi alle disposizioni emanate dalla Confederazione e dai Cantoni (previo obbligo di notifica e autorizzazione).



Cariche istituzionali e associative non retribuite

In Svizzera una forma di volontariato assai diffusa è la carica istituzionale e associativa non retribuita, ovvero un incarico elettivo nell'organo direttivo strategico. A seconda delle scelte dell'amministrazione, nei musei è possibile svolgere questo tipo di attività nel consiglio direttivo dell'associazione o nel consiglio di fondazione. Importante è assicurarsi che l'esercizio di tale funzione sia svolto in conformità degli statuti e degli eventuali regolamenti emanati dall'amministrazione, e informarne i volontari. Da considerare anche la protezione dei dati personali relativa all'utilizzo del nominativo, per il quale è necessario il consenso esplicito.

La motivazione di chi accetta di ricoprire cariche istituzionali e associative non retribuite è il risultato delle medesime aspettative degli altri volontari: anch'essi vorrebbero lavorare a qualcosa di utile, ampliare i propri orizzonti, assumersi delle responsabilità, prendere decisioni e fare networking, evitando preferibilmente le esperienze demotivanti. È quindi importante aver cura di organizzare le riunioni in modo efficace e che i conflitti all'interno del consiglio vengano affrontati tempestivamente. In questo ambito è importante il ruolo del/della presidente.

In linea di massima è consentito ricompensare questo tipo di attività con rimborsi e gettoni di presenza, ma questo può influire sull'eventuale esenzione fiscale del museo. Le spese vanno rimborsate secondo il relativo regolamento, tuttavia si invita alla moderazione nel concedere i rimborsi. Per tali cariche di norma vengono prestate circa 100 ore di attività non ricompensate, mentre i rimborsi per progetti operativi o mansioni particolari vanno calcolati a parte rispetto all'attività in seno al consiglio direttivo o di fondazione.

Nella cooperazione tra l'organo strategico direttivo e i collaboratori dipendenti o volontari si cela un potenziale conflitto. Il consiglio direttivo composto da membri non retribuiti ha una grande capacità decisionale, mentre i collaboratori, che trascorrono maggior tempo al lavoro e lo conoscono più approfonditamente sono da ciò avvantaggiati rispetto ai componenti del consiglio direttivo o di fondazione. Di solito vengono distinti i ruoli tra membri non retribuiti del consiglio e la direzione, affidata a dipendenti, secondo il binomio operativo e strategico. I componenti del consiglio direttivo si limitano a verificare le condizioni generali, definirle e registrarle; i collaboratori nell'operativo attuano efficientemente le decisioni e si occupano di raggiungere l'obiettivo strategico. È consigliabile redigere un capitolato degli obblighi dei membri non retribuiti del consiglio relativo a compiti, competenze e responsabilità. Un semplice diagramma funzionale con suddivisione dei compiti, responsabilità del loro svolgimento e completamento, poteri decisionali, diritti di informazione (attivi, passivi) e mansioni di controllo è utile per creare chiarezza tra tutte le parti. Il flusso di informazioni in entrambe le direzioni favorisce una collaborazione fluida e senza intoppi. Per esperienza è opportuno che anche chi ricopre cariche istituzionali e associative non retribuite sperimenti il ciclo dell'attività di volontariato e che anche per loro si programmino fin dall'inizio corsi di qualificazione, di formazione e di supporto.

La crescente tendenza alla professionalizzazione all'interno dei musei va considerata sostanzialmente in modo positivo. Bisogna però distinguere tra una professionalizzazione che trasforma l'attività volontaria e non retribuita in un lavoro pagato, una professionalizzazione in termini qualitativi e di contenuti e un'altra ancora relativa ai compiti dirigenziali. In quest'ultimo caso si tratta di una professionalizzazione atta a soddisfare le esigenze della moderna attività di dirigente, che si concentra su due punti fondamentali: saper delegare e mantenere il giusto equilibrio tra controllo e fiducia.

ESEMPI E CASI CONCRETI



Musée d'ethnographie de Genève

È dal 2015 che il Centre Genevois du Volontariat (CGV) sostiene il Museo etnografico di Ginevra (MEG). Grazie al contributo di questa associazione ogni anno circa 15 volontari forniscono approssimativamente 200 ore di prezioso lavoro a favore del MEG. Aiutano ad accogliere il pubblico in occasione di eventi speciali, a rilevare dati statistici sui visitatori o anche a pubblicizzare il museo. La passione, l'impegno e l'entusiasmo di questi volontari costituiscono una grande risorsa per il museo e per il suo pubblico.

.....



Museum Schloss Münsingen

Il museo del castello di Münsingen opera insieme ai volontari per la gestione della collezione, l'ideazione di mostre e la progettazione grafica. Di recente sono cambiati i volontari che collaborano alla gestione della collezione: il vecchio gruppo, dopo 14 anni e circa 2'000 ore di lavoro, ha passato il testimone in nuove mani. La soddisfazione dei numerosi visitatori e i riscontri positivi alle mostre temporanee e agli eventi collaterali sono la ricompensa dell'ottimo lavoro svolto dai volontari. Non si sottolineerà mai abbastanza quanto tutte le attività del museo siano state possibili solo grazie al continuo impegno e al contributo dei volontari.

.....



Musée d'art et d'histoire de Genève

L'Université Ouvrière e il Museo di arte e storia di Ginevra collaborano già da alcuni anni nell'organizzazione di corsi di francese presso il museo. Questi incontri hanno fatto nascere il desiderio di realizzare un progetto in comune: in otto mesi di lavoro e con un gruppo di 20 volontari tra studenti e studentesse è stata organizzata la Notte dei Musei. Per quanto concerne l'innovazione, la diversità e lo scambio di conoscenze, l'evento è stato un grande successo sia per il museo sia per i partecipanti. La collaborazione continuerà, coinvolgendo altri studenti, affinché in futuro siano possibili nuove esperienze.

.....



Saurer Museum Arbon

Il Club automobilistico storico Saurer (Oldtimer-Club Saurer, OCS) gestisce il più grande museo svizzero, in cui operano soltanto volontari. Sia il museo sul lago di Costanza sia il museo depositato nell'area WerkZwei presso Arbon sono affidati alle cure e alla gestione dell'OCS. Delle oltre settanta persone che vi lavorano nessuna riceve compensi, ma collabora solo perché è contenta e convinta di farlo. Per questa eccezionale attività di volontariato al servizio della comunità, il Museo Saurer ha ricevuto dallo European Museum Forum 2014 il "Premio Siletto" – il maggiore riconoscimento che può ricevere un museo in Europa per "meriti nell'attività con il volontariato e a favore della comunità".

ESEMPI E CASI CONCRETI



Museo storico etnografico della Valle di Blenio, Lottigna

Il museo di Lottigna ha potuto beneficiare delle competenze di una restauratrice e conservatrice esterna specializzata nella lavorazione dei pellami. Aveva contattato il museo per offrire le sue conoscenze specialistiche come collaboratrice volontaria per restaurare un mantice da fabbro, avendo notato che l'oggetto aveva bisogno di essere rimesso a posto. Non solo ha restaurato il mantice, ma ha anche fornito chiare indicazioni ai collaboratori del museo affinché potessero provvedere in futuro al restauro di questo e di altri oggetti delicati. La collaborazione prosegue ancora, dato che questa volontaria ha deciso di visitare regolarmente il museo.



Museum Aargau

Dal 2009 ad oggi il Museum Aargau ha un programma di volontariato di successo, che coinvolge oltre 100 partecipanti, i quali svolgono diverse attività, a volte anche in costume. Dietro le quinte si dedicano ai lavori di archivio, ospitano i visitatori durante le rappresentazioni, sono cuochi negli accampamenti delle legioni romane o arcieri nel castello di Hallwyl. Arricchiscono così il museo in molti progetti e ambiti. Grazie a loro, i visitatori trovano i siti museali vivaci, animati, soprattutto la domenica, e beneficiano delle conoscenze dei volontari, di ciò che hanno imparato per conto loro o di quanto già sapevano in precedenza. In questo programma di volontariato le generazioni si mescolano, volontari dai venti agli ottant'anni si impegnano ognuno secondo le proprie peculiarità.



Naturhistorisches Museum Basel

Il Museo di storia naturale di Basilea può contare sul sostegno di oltre una dozzina di volontari, che supportano il museo nella gestione della collezione in varie fasi, senza essere specialisti certificati in questo campo. Contribuiscono con il proprio lavoro e con quanto imparato nella vita privata e professionale, integrando le competenze dei dipendenti del museo. Questo stato di cose, vantaggioso per tutti, si riflette nel pieno coinvolgimento dei volontari all'interno del team e nell'apprezzamento espresso nei loro confronti.



Museo svizzero dei trasporti, Lucerna

Anche il Museo svizzero dei trasporti a Lucerna, il museo più visitato della Svizzera, si affida ai volontari. Nell'ambito del progetto "Helping Hands" per la manutenzione dei pezzi esposti sono impiegati singoli individui ma anche aziende. Questo volontariato aziendale, infatti, prevede un incarico temporaneo all'interno del museo. Solo grazie a "Helping Hands" è stato possibile realizzare dei pregevoli lavori di restauro esteriore di grandi dimensioni, come quello del mesoscafo Auguste-Piccard.

ESEMPI E CASI CONCRETI



Château de Prangins - Museo nazionale svizzero

I soci dell'associazione "Amis du Château de Prangins" assistono il personale del museo nei compiti di accoglienza in occasione di grandi eventi. Alcuni associati, che vogliono essere particolarmente attivi, posso partecipare ad un corso e diventare guide del museo per un giorno. In collaborazione con gli addetti alla comunicazione, durante la principale manifestazione annuale offrono delle brevi visite guidate a un pezzo della collezione permanente di loro scelta.

.....



Museo di Val Verzasca, Sonogno

Il comitato del Museo di Val Verzasca è composto da membri non retribuiti con differenti competenze. Ognuno di loro porta avanti volontariamente delle attività in favore del museo, ciascuno nell'ambito che gli è più congeniale. Con l'aiuto di altri volontari, il consiglio direttivo svolge attività di redazione, ricerca, conservazione, allestimento di mostre, comunicazione, networking e anche compiti amministrativi. Il consiglio è molto attivo, poiché ogni membro ha un proprio compito e sa che ogni aiuto che fornisce è importante. L'ambiente di lavoro è molto stimolante: tutti si adoperano per il bene del museo.

.....



Zoo Basel

I soci dell'Associazione amici dello zoo di Basilea (Freundeverein Zoo Basel) dal 2001 hanno la possibilità di partecipare attivamente al team che si occupa del punto informativo mobile. A questo scopo, gli interessati seguono un piccolo corso formativo, nel quale vengono istruiti su contenuti e didattica. Questo team opera soprattutto nei mesi estivi durante il fine settimana e accompagna i visitatori dello "Zolli", come gli abitanti di Basilea chiamano familiarmente il loro zoo, presso le quattro postazioni mobili dove è possibile conoscere più da vicino la vita e il comportamento degli animali. I punti informativi mobili di questa associazione ampliano l'offerta formativa dello zoo.

.....



Heimatismuseum Davos

Lo Heimatismuseum Davos è gestito da un'associazione. Il comitato è composto da sette persone che operano a titolo gratuito e sono responsabili ciascuno di un settore particolare: presidenza, IT, scuola, media, finanze, catering e consiglio di amministrazione. Per questo è a disposizione un mansionario, che fissa principi e singoli compiti. Ai curatori delle mostre è affidato il team di supporto, alla presidenza il team del mulino e a quello della scuola il settore scolastico. Coloro che collaborano nel settore operativo vengono rimborsati con un'indennità oraria forfettaria.



Associazione dei musei svizzeri AMS

Casella postale, CH-8021 Zurigo

Tel. +41 (0)44 218 65 88

info@museums.ch

www.museums.ch

